



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Introdvttione Alla Vita Divota**

**François <de Sales>**

**Venetia, 1658**

Meditatione decima. Per modo d'elettione, e desiderio, che l'anima fà della vita diuota. Cap. 18.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9981**

66 *Introdutt. alla vita diuota*

tua banda, ò bel Paradiso, gloria eterna, felicità perpetua, io eleggo per sempre, & irreuocabilmente la mia stanza, & il mio soggiorno dentro le tue sacre mansioni, e ne' tuoi santi, e desiderabili tabernacoli. Io benedico, ò Dio mio la vostra misericordia, & accetto l'offerta, che vi piace di farmi. O Giesù mio Signore, io accetto il vostro eterno amore; & confermo l'acquisto, che hauete fatto per me d'vna piazza, & alloggiamento in quella felice Gerusalemme, non tanto per altra cosa, quanto per amarui, e benedirui eternamente.

2 Accettate i fauori, che la Vergine, & i Santi vi presentano; prometteteli, che voi v'incaminate verso di loro, stendete le mani al vostro Angelo Custode; acciò vi conduca; animate l'anima vostra à questa elezione, e desiderio.

*MEDITATIONE X.*

*Per modo di elezione, e desiderio, che l'anima fa della vita diuota.*

*Cap. XVIII.*

*Preparatione.*

- 2 Metteteui alla presenza di Dio.
- 2 Abbassateui inanzi la sua faccia, e ricercate il suo aiuto.

*Consideratione.*

- 1 **I** Maginateui di essere di nuouo in vna Campagna rasa co'l vostro buon'Angelo

gelo tutta sola, e dal canto sinistro voi vedete il demonio affiso sopra vn gran Trono alto, & eleuato con molti spiriti infernali seco, e tutto all'intorno d'esso vna gran turba di mondani, quali tutti col capo scoperto lo riconoscono, e gli danno omaggio, gl'vni con vn peccato, gli altri con vn'altro. Vedete i diportamenti delli sfortunati corteggiani di questo Rè abomineuole, guardate gl'vni furiosi per l'odio, inuidia, e colera; gli altri, che scambievolmente si uccidono; altri pallidi, pensosi, e solleciti ad acquistar ricchezze, altri attenti alla vanità senza alcuna sorte di piacere, che non sia inutile, e vano, altri infami, perduti, e guasti ne' loro bruttali affetti. Vedeteli come sono tutti senza riposo, senza ordine, senza modestia. Vedete come si spregiano gli vni, gli altri, e come non si amano, se non con falsi sembianti. In fine voi vederete vna calamitosa republica, tiranneggiata da questo maledetto Rè, tanto che ve ne verrà compassione.

2 Dalla banda diritta mirate Giesu Christo crocifisso, che con vn'amore cordiale prega per quei poveri indemoniati, acciò escano da quella tirannia; & che li chiama à se, vedete vna gran moltitudine di deuoti, che gli sono intorno con li suoi Angeli: contemplate la bellezza di questo Regno di diuotione; oh come fa bel vedere quella turba di Vergini, huomini, e donne

donne più bianche, che i gigli; quella radunanza di vedoue, piena d'vna Santa mortificatione, & humiltà; guardate le squadre di più persone maritate, che tanto dolcemente viuono insieme con iscambieuo- le amore, che non può essere senza vna grande carità: Vedete come queste anime diuote maneggiano il gouerno della sua casa esteriore con la cura dell'interiore, l'amore del marito con quello del celestiale Sposo. Riguardate generalmente per tutto, voi li vederete tutti con vna conuersatione santa, dolce, amicheuole, che ascoltano nostro Signore, e lo voriano tutti piantare nel mezo del suo cuore.

Si rallegrano, ma d'vna gioia gratiosa, caritateuole, e ben regolata; si amano insieme, ma d'vn sacro, e purissimo amore. Quelli che patiscono afflittioni in questo popolo diuoto, non si pigliano gran pena, nè si scompongono punto. In somma vedete gli occhi del Saluatore, che gli consola, e che tutti insieme aspirano à lui.

3 Voi haueate poco fa lasciato Satanasso con la sua trista, & infelice compagnia per mezo delli buoni affetti, ch'haueate conceputi; e nondimeno voi non sete ancora arriuata al Rè Giesù, nè congionta alla sua beata, e santa compagnia di deuoti; anzi sete stata sempre tra l'vno, e l'altro.

4 La Vergine Santa con San Gioseffo, San Luigi, Santa Monica, e cento milla altri,

tri,

tri, che sono nello squadrone di coloro, che sono vissuti in mezzo del mondo, vi inuitano, e fanno animo.

5 Il Rè crocefisso vi chiama per nome proprio: Venite, ò diletta mia; venite accioche io vi incoroni.

*Elettione.*

1 O mondo, ò turba abomineuole, nõ nõ, mai più voi mi vederete sotto il vostro drappello, hò lasciato per sempre le vostre pazzie, e vanità. O Rè di orgoglio, ò Rè di miserie, spirito infernale io rinontio à te, & à tutte le tue vane pompe; io ti detesto con tutte le tue opere.

2 E voltandomi à voi Giesù mio dolce, Rè di benignità, e di gloria eterna; vi abbraccio con tutte le forze dell'anima mia; io vi adoro con tutto il mio cuore; io vi eleggo adesso per sempre per mio Rè, & per mio vnico Prencipe; io vi offerisco la mia inuiolabile fedeltà; io vi fò vn omaggio irreuocabile; io mi sottometto all'obediienza delle vostre sante leggi, e comandamenti.

3 O Vergine Santa, mia cara Signora, io vi eleggo per mia guida, mi metto sotto la vostra insegna, io vi offerisco vn'ossequio particolare, & vna speciale riuerenza.

O Angelo mio Santo presentatemi à questa sacra congregatione, e non mi abbandonate fin tanto, ch'io peruenga à questa felice compagnia; con la quale io dico, e  
dirò

70 *Introdutt. alla vita diuota*  
dirò per sempre in testimonio della mia  
electione: viua Giesù: viua Giesù.

*Che bisogna fare la Confessione gene-  
rale. Cap. XIX.*

**E**cco dunque la mia cara Filotea, le  
meditationi, che si ricercano per la  
nostra intentione; quando voi le hauerete  
fatte, andate all'hora animosamente, con  
spirito d'humiltà à fare la vostra Confessio-  
ne generale. Ma non vi lasciate di gratia  
turbare da qualche apprehensione. Lo scor-  
pione, che ci hà punti, è venenoso pungen-  
doci, ma ridotto in oglio è vna gran medi-  
cina contro la sua propria puntura; il pec-  
cato non è vergognoso, se non quando lo  
commettiamo; ma conuertito in confes-  
sione, e penitenza è honoreuole, e saluta-  
re; La contritione, e confessione sono di  
così bello, e di così buon'odore, che can-  
cellano la laidezza, e dissipano la puzza del  
peccato: Simone il leproso dicea, che  
Maddalena era peccatrice, ma Nostro Si-  
gnore dice, che nò: e non parla più se non  
de i profumi, ch'ella sparse, e della gran-  
dezza della sua Carità. Se noi siamo vera-  
mente humili, ò Filotea, il nostro peccato  
ci dispiacerà infinitamente: perche Dio ne  
resta offeso; ma l'accusa de' nostri peccati  
ci farà dolce, & aggradeuole, perche Dio  
ne resta honorato: ci serue di grande al-  
leggerimento il dichiarar bene al Medico  
il male,